

Ma per Carter la dichiarazione è « insignificante »

Breznev: anche Mosca sospende la produzione della « bomba N »

Il presidente sovietico ha pronunciato un discorso al congresso del Komsomol - Giudizio positivo sui colloqui SALT con Vance - Le altre questioni di politica internazionale

Dalla nostra redazione

MOSCA - Il presidente Carter ha dichiarato che la decisione di avviare la produzione della bomba al neutrone è stata rinviata. Questo fatto non elimina il problema. Nel migliore dei casi può essere considerato un palliativo, una mezza misura. Tuttavia, può annunciare che, prendendo in considerazione tale dichiarazione, noi non inizieremo mai la fabbricazione della bomba al neutrone, se gli USA faranno altrettanto. Il resto dipen-

derà da Washington. Così si è espresso Breznev aprendo, con un ampio discorso dedicato al disarmo e alla distensione, il 18. Congresso dell'organizzazione della gioventù comunista (Komsomol). Ai 5.000 delegati (che rappresentano 37 milioni di iscritti) il segretario del PCUS - parlando dalla tribuna del Palazzo del congresso di Cremlino - ha illustrato la politica dell'Unione Sovietica come si presenta alla vigilia dell'Assemblea dell'ONU dedicata al disarmo.

Ha ricordato le proposte dell'URSS per far cessare la produzione delle armi nucleari di qualsiasi tipo, delle varie armi convenzionali con grande « forza distruttiva » e per giungere alla rinuncia - per quanto riguarda le nazioni che fanno parte del Consiglio di sicurezza dell'ONU e quelle che sono loro collegiate - ad accordi militari - dell'aumento degli eserciti e dell'incremento degli armamenti.

WASHINGTON - Il presidente Carter ha definito ieri « priva di qualsiasi significato » l'offerta del presidente sovietico Breznev di rinunciare alla fabbricazione della bomba neutronica in cambio di una permanente rinuncia americana a tale arma.

Secondo il « New York Times »

Risolto a Mosca un « nodo » del SALT?

NEW YORK - Il New York Times ha ieri riferito che uno dei tre problemi ancora da risolvere per la conclusione di un nuovo accordo sulla limitazione delle armi strategiche (SALT) è stato praticamente risolto nel corso dei colloqui che il segretario di Stato americano, Vance, ha avuto a Mosca nei giorni scorsi.

no, la questione del bombardiere sovietico noto in occidente con il nome di « Backfire » non avrebbe fatto alcun progresso.

« Qualche progresso », assai limitato, sarebbe invece stato fatto a Mosca per quanto riguarda un terzo problema: l'inclusione nel protocollo di una clausola che limiti il diritto di modernizzare i missili attualmente depositati negli arsenali dei due paesi e lo spiegamento - salvo eccezioni ben precise - di nuovi tipi di missili.

Parlando appunto delle relazioni con gli USA, Breznev ha detto che i recenti colloqui (« nonostante le oscillazioni congiunturali ») sono stati « buoni e favorevoli alla pace » e si sono « inseriti positivamente » nel processo di distensione. Ora - egli ha detto - c'è la nuova scadenza dell'assemblea dell'ONU dove l'URSS « si adopererà attivamente ». L'Unione Sovietica - ha affermato - si batte da sempre per un disarmo generale e totale, ma assiste, purtroppo, ad una intensa « campagna di ostacolo » che dura ormai da vent'anni e cerca di spingere in un « vicolo cieco » i negoziati.

Il riferimento è alla trattativa SALT. « Noi - ha detto Breznev - non possiamo accettare alcune posizioni espresse dagli americani. Cerchiamo però che sia possibile compiere sforzi reciproci sulla base di un compromesso ragionevole e realistico al fine di portare a termine l'elaborazione di un accordo che tenga conto degli interessi del nostro paese. Tutto ciò partendo da una posizione di parità e di reciproca collaborazione ». Breznev ha quindi affrontato il punto centrale della situazione e cioè quello della bomba al neutrone. Ha ricordato la campagna svolta dall'URSS per impedire la costruzione ed ha fatto riferimento alla dichiarazione di Carter a proposito della sua « sospensione ». Ha così fatto comprendere che l'URSS ha accolto il « segnale » partito dalla Casa Bianca e che il Cremlino è disposto ad andare avanti sulla strada di una collaborazione pacifica e distensiva. Ma ha anche ammonito che la « parola » definitiva spetta a Washington.

Commento del « Quotidiano del popolo »

La Cina è favorevole alla bomba neutronica

PECHINO - L'Unione Sovietica « vuole essere la sola a tenere la spada senza che gli altri abbiano neppure una guardia ». Ha scritto ieri il « Quotidiano del popolo », organo del PCC, in un commento sulla bomba neutronica ripreso anche dall'agenzia « Nuova Cina ». È questa la prima volta in cui la stampa cinese prende direttamente posizione in favore della produzione della bomba, che a suo avviso costituirebbe uno « strumento di difesa » dell'Europa occidentale.

Il riferimento è alla trattativa SALT. « Noi - ha detto Breznev - non possiamo accettare alcune posizioni espresse dagli americani. Cerchiamo però che sia possibile compiere sforzi reciproci sulla base di un compromesso ragionevole e realistico al fine di portare a termine l'elaborazione di un accordo che tenga conto degli interessi del nostro paese. Tutto ciò partendo da una posizione di parità e di reciproca collaborazione ».

Il fenomeno delle correnti. Ciò che accade nel partito socialista, come del resto tutto ciò che accade nella sinistra francese, è di estremo interesse perché l'avvenire di questa sinistra è in gran parte legato al modo come le forze principali che la compongono riusciranno a superare le difficoltà attuali e a ristabilire un rapporto di tipo nuovo che dovrebbe scaturire da una serena, profonda analisi delle cause che ne hanno determinata la crisi e poi la sconfitta elettorale.

In una conferenza stampa

Carrillo illustra il congresso del PCE

MADRID - Il segretario generale del Partito comunista spagnolo, Santiago Carrillo, ha tenuto ieri una conferenza stampa nel corso della quale ha tirato le somme del IX Congresso del Partito. Carrillo ha detto che sotto ogni punto di vista il IX Congresso è stato positivo; che d'ora in avanti proseguirà il dibattito all'interno del partito « ma non certamente sulla tesi quindici che già è stata approvata » (si riferiva alla denominazione del partito, come « marxista, rivoluzionario, democratico ») ed ha aggiunto che il comportamento della minoranza ha dimostrato che l'unità del partito non è minata anche se non c'è più il monolitismo di altri tempi.

« Sono definite « ipocrite » le affermazioni secondo cui si tratta di un'arma barbara; tra gli ordigni nucleari - afferma il « Quotidiano del popolo » - non c'è differenza nel senso che uno sia un'arma e l'altro barbara; essi dovrebbero essere tutti proibiti nell'interesse dell'umanità. Le distinzioni causate dalla bomba neutronica sono di gran lunga inferiori a quelle provocate dai missili « 30 », che l'URSS « ha di recente messo

Altre notizie. Al congresso del PCE, Breznev ha detto che il viaggio « sarà utile anche alla causa della distensione in generale ». Ma ha subito voluto ricordare che nel continente vi sono « vari » avversari della distensione che sollevano un « chiasmo propagandistico » puntando a far credere che vi sia una superiorità militare del Patto di Varsavia ai danni della NATO. « Si tratta di un'affermazione - ha detto Carrillo - di sciocchezze inventate, che puntano a nascondere le vere mire degli ambienti della NATO che vogliono intensificare la corsa agli armamenti ». Ha quindi ribadito il valore delle trattative di Vienna sulla riduzione delle forze armate nei cuori dell'Europa.

Il presidente sovietico ha pronunciato un discorso al congresso del Komsomol - Giudizio positivo sui colloqui SALT con Vance - Le altre questioni di politica internazionale

Definitivo no della Rhodesia al piano anglo-americano

SALISBURY - Il governo rhodesiano, di cui fanno parte anche alcuni ministri collaboratori africani, ha risposto ieri la proposta anglo-americana per una conferenza allargata sul problema della Rhodesia. Il piano anglo USA per una intesa pacifica sulla transizione all'indipendenza, tra i coloni razzisti e i collaboratori, è « inaccettabile » e « inattuabile ».

Il presidente Carter ha definito ieri « priva di qualsiasi significato » l'offerta del presidente sovietico Breznev di rinunciare alla fabbricazione della bomba neutronica in cambio di una permanente rinuncia americana a tale arma.

Il fenomeno delle correnti. Ciò che accade nel partito socialista, come del resto tutto ciò che accade nella sinistra francese, è di estremo interesse perché l'avvenire di questa sinistra è in gran parte legato al modo come le forze principali che la compongono riusciranno a superare le difficoltà attuali e a ristabilire un rapporto di tipo nuovo che dovrebbe scaturire da una serena, profonda analisi delle cause che ne hanno determinata la crisi e poi la sconfitta elettorale.

Il governo abbandona la linea protezionistica ed attua una scelta « liberistica »

Aumentano in Francia le tariffe pubbliche

PARIGI - Questa mattina il Consiglio dei ministri renderà nota le misure decise dal governo in materia di tariffe pubbliche: una doccia fredda per i francesi, dopo le promesse elettorali sul miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori, sull'aumento del potere d'acquisto e dei salari. In effetti, a partire dal 2 maggio, l'elettricità e il gas ad uso domestico verrebbero aumentati rispettivamente dell'11 e del 9 per cento, i trasporti ferroviari del 15 per cento, l'affrancatura di una lettera del 20 per cento, la benzina super di 40 lire al litro, il biglietto per una corsa in metro o in autobus di 30 lire. Più tardi dovrebbero aumentare le tariffe dei giornali e dei quotidiani.

Il fenomeno delle correnti. Ciò che accade nel partito socialista, come del resto tutto ciò che accade nella sinistra francese, è di estremo interesse perché l'avvenire di questa sinistra è in gran parte legato al modo come le forze principali che la compongono riusciranno a superare le difficoltà attuali e a ristabilire un rapporto di tipo nuovo che dovrebbe scaturire da una serena, profonda analisi delle cause che ne hanno determinata la crisi e poi la sconfitta elettorale.

Il fenomeno delle correnti. Ciò che accade nel partito socialista, come del resto tutto ciò che accade nella sinistra francese, è di estremo interesse perché l'avvenire di questa sinistra è in gran parte legato al modo come le forze principali che la compongono riusciranno a superare le difficoltà attuali e a ristabilire un rapporto di tipo nuovo che dovrebbe scaturire da una serena, profonda analisi delle cause che ne hanno determinata la crisi e poi la sconfitta elettorale.



QUATTRO ANNI FA I GAROFANI Una girandola di fuochi d'artificio sul Taggo ha segnato a mezzanotte l'inizio delle celebrazioni del quarto anniversario di quel 25 aprile che vide la fine della quasi cinquantennale dittatura portoghese. Grandi folle hanno partecipato ai festeggiamenti e comizi per il « giorno della libertà ». Alla parata militare (nella foto), per motivi di austerità, non sono sfilati armi pesanti o vetture militari. Il presidente Eanes ha pronunciato un discorso in Parlamento applaudito da tutti i settori.

Prime battute di un lungo dibattito nel PS

Si fanno avanti gli aspiranti per la successione a Mitterrand

In vista della prossima Convenzione Rocard e Mauroy mettono l'accento sulla direzione personalizzata del segretario - Articolo di Althusser su « Le Monde »

Dal nostro corrispondente

PARIGI - Una grossa battaglia è in vista alla Convenzione nazionale del partito socialista che avrà luogo sabato e domenica. Al centro di questa battaglia, lo si voglia o no, c'è Mitterrand, il modo come egli ha diretto il partito in questi ultimi dieci o dodici mesi, i progetti che la tendenza da lui stesso animata sta formulando per superare la crisi provocata dall'insuccesso elettorale e, tra questi, l'idea di lanciare fin d'ora Mitterrand come candidato del partito socialista alle elezioni presidenziali del 1981.

le diverse, passato cioè l'imperativo elettorale, le correnti riprendono la propria libertà d'azione e Claude Estier, uno dei segretari nazionali più legati a Mitterrand, riconosce che se da una parte il fenomeno delle correnti è positivo allorché si tratta di sviluppare la battaglia delle idee, lo è assai meno quando esso diventa un pretesto per « regolare dei conti » per prendersi delle rivincite.

« Una macchina per dominare ». Oggi intanto, come è noto, il Comitato Centrale del PCF comincia i suoi lavori previsti per due giorni. Marchais presenterà in mattinata un rapporto sulla « situazione politica e i compiti del partito dopo le elezioni legislative », rapporto che terrà certamente conto del dibattito sviluppato nel partito in questo ultimo mese e largamente straripato sulla stampa parigina quotidiana e periodica. In questo quadro va segnalata la pubblicazione, su « Le Monde » di ieri, del secondo articolo del filosofo Althusser intitolato: « L'organizzazione, una macchina per dominare ».

Il fenomeno delle correnti

Il fenomeno delle correnti. Ciò che accade nel partito socialista, come del resto tutto ciò che accade nella sinistra francese, è di estremo interesse perché l'avvenire di questa sinistra è in gran parte legato al modo come le forze principali che la compongono riusciranno a superare le difficoltà attuali e a ristabilire un rapporto di tipo nuovo che dovrebbe scaturire da una serena, profonda analisi delle cause che ne hanno determinata la crisi e poi la sconfitta elettorale.

« Una macchina per dominare »

« Una macchina per dominare ». Oggi intanto, come è noto, il Comitato Centrale del PCF comincia i suoi lavori previsti per due giorni. Marchais presenterà in mattinata un rapporto sulla « situazione politica e i compiti del partito dopo le elezioni legislative », rapporto che terrà certamente conto del dibattito sviluppato nel partito in questo ultimo mese e largamente straripato sulla stampa parigina quotidiana e periodica. In questo quadro va segnalata la pubblicazione, su « Le Monde » di ieri, del secondo articolo del filosofo Althusser intitolato: « L'organizzazione, una macchina per dominare ».

Augusto Panchaldi

Augusto Panchaldi. Oggi intanto, come è noto, il Comitato Centrale del PCF comincia i suoi lavori previsti per due giorni. Marchais presenterà in mattinata un rapporto sulla « situazione politica e i compiti del partito dopo le elezioni legislative », rapporto che terrà certamente conto del dibattito sviluppato nel partito in questo ultimo mese e largamente straripato sulla stampa parigina quotidiana e periodica. In questo quadro va segnalata la pubblicazione, su « Le Monde » di ieri, del secondo articolo del filosofo Althusser intitolato: « L'organizzazione, una macchina per dominare ».

Doccia fredda per i cittadini dopo le promesse elettorali di Barre

Aumentano in Francia le tariffe pubbliche

Dal nostro corrispondente

PARIGI - Questa mattina il Consiglio dei ministri renderà nota le misure decise dal governo in materia di tariffe pubbliche: una doccia fredda per i francesi, dopo le promesse elettorali sul miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori, sull'aumento del potere d'acquisto e dei salari. In effetti, a partire dal 2 maggio, l'elettricità e il gas ad uso domestico verrebbero aumentati rispettivamente dell'11 e del 9 per cento, i trasporti ferroviari del 15 per cento, l'affrancatura di una lettera del 20 per cento, la benzina super di 40 lire al litro, il biglietto per una corsa in metro o in autobus di 30 lire. Più tardi dovrebbero aumentare le tariffe dei giornali e dei quotidiani.

Dal nostro corrispondente

PARIGI - Questa mattina il Consiglio dei ministri renderà nota le misure decise dal governo in materia di tariffe pubbliche: una doccia fredda per i francesi, dopo le promesse elettorali sul miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori, sull'aumento del potere d'acquisto e dei salari. In effetti, a partire dal 2 maggio, l'elettricità e il gas ad uso domestico verrebbero aumentati rispettivamente dell'11 e del 9 per cento, i trasporti ferroviari del 15 per cento, l'affrancatura di una lettera del 20 per cento, la benzina super di 40 lire al litro, il biglietto per una corsa in metro o in autobus di 30 lire. Più tardi dovrebbero aumentare le tariffe dei giornali e dei quotidiani.

Dal nostro corrispondente

PARIGI - Questa mattina il Consiglio dei ministri renderà nota le misure decise dal governo in materia di tariffe pubbliche: una doccia fredda per i francesi, dopo le promesse elettorali sul miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori, sull'aumento del potere d'acquisto e dei salari. In effetti, a partire dal 2 maggio, l'elettricità e il gas ad uso domestico verrebbero aumentati rispettivamente dell'11 e del 9 per cento, i trasporti ferroviari del 15 per cento, l'affrancatura di una lettera del 20 per cento, la benzina super di 40 lire al litro, il biglietto per una corsa in metro o in autobus di 30 lire. Più tardi dovrebbero aumentare le tariffe dei giornali e dei quotidiani.

Iniziata il nove marzo

Manifestazioni a Salisbury

La «lunga elezione» di un milione di delegati in Jugoslavia

Dal nostro corrispondente

BELGRADO - La Jugoslavia sta vivendo la sua lunga «elezione elettorale» che inizierà il 9 marzo, si concluderà dopo due mesi di consultazioni nella prima decade di maggio con l'insediamento dell'Assemblea federale (il Parlamento). È questa la seconda volta che gli jugoslavi sono chiamati a votare con il sistema dei delegati, introdotto nel 1974 con la nuova costituzione.

Iniziata il nove marzo

Manifestazioni a Salisbury

Definitivo no della Rhodesia al piano anglo-americano

Dal nostro corrispondente

SALISBURY - Il governo rhodesiano, di cui fanno parte anche alcuni ministri collaboratori africani, ha risposto ieri la proposta anglo-americana per una conferenza allargata sul problema della Rhodesia. Il piano anglo USA per una intesa pacifica sulla transizione all'indipendenza, tra i coloni razzisti e i collaboratori, è « inaccettabile » e « inattuabile ».

Iniziata il nove marzo

Manifestazioni a Salisbury

La «lunga elezione» di un milione di delegati in Jugoslavia

Dal nostro corrispondente

BELGRADO - La Jugoslavia sta vivendo la sua lunga «elezione elettorale» che inizierà il 9 marzo, si concluderà dopo due mesi di consultazioni nella prima decade di maggio con l'insediamento dell'Assemblea federale (il Parlamento). È questa la seconda volta che gli jugoslavi sono chiamati a votare con il sistema dei delegati, introdotto nel 1974 con la nuova costituzione.

Iniziata il nove marzo

Manifestazioni a Salisbury

La «lunga elezione» di un milione di delegati in Jugoslavia

Dal nostro corrispondente

BELGRADO - La Jugoslavia sta vivendo la sua lunga «elezione elettorale» che inizierà il 9 marzo, si concluderà dopo due mesi di consultazioni nella prima decade di maggio con l'insediamento dell'Assemblea federale (il Parlamento). È questa la seconda volta che gli jugoslavi sono chiamati a votare con il sistema dei delegati, introdotto nel 1974 con la nuova costituzione.

Iniziata il nove marzo

Manifestazioni a Salisbury

La «lunga elezione» di un milione di delegati in Jugoslavia

Dal nostro corrispondente

BELGRADO - La Jugoslavia sta vivendo la sua lunga «elezione elettorale» che inizierà il 9 marzo, si concluderà dopo due mesi di consultazioni nella prima decade di maggio con l'insediamento dell'Assemblea federale (il Parlamento). È questa la seconda volta che gli jugoslavi sono chiamati a votare con il sistema dei delegati, introdotto nel 1974 con la nuova costituzione.

Iniziata il nove marzo

Manifestazioni a Salisbury

La «lunga elezione» di un milione di delegati in Jugoslavia

Dal nostro corrispondente

BELGRADO - La Jugoslavia sta vivendo la sua lunga «elezione elettorale» che inizierà il 9 marzo, si concluderà dopo due mesi di consultazioni nella prima decade di maggio con l'insediamento dell'Assemblea federale (il Parlamento). È questa la seconda volta che gli jugoslavi sono chiamati a votare con il sistema dei delegati, introdotto nel 1974 con la nuova costituzione.

Iniziata il nove marzo

Manifestazioni a Salisbury

La «lunga elezione» di un milione di delegati in Jugoslavia

Dal nostro corrispondente

BELGRADO - La Jugoslavia sta vivendo la sua lunga «elezione elettorale» che inizierà il 9 marzo, si concluderà dopo due mesi di consultazioni nella prima decade di maggio con l'insediamento dell'Assemblea federale (il Parlamento). È questa la seconda volta che gli jugoslavi sono chiamati a votare con il sistema dei delegati, introdotto nel 1974 con la nuova costituzione.

Iniziata il nove marzo

Manifestazioni a Salisbury

La «lunga elezione» di un milione di delegati in Jugoslavia

Dal nostro corrispondente

BELGRADO - La Jugoslavia sta vivendo la sua lunga «elezione elettorale» che inizierà il 9 marzo, si concluderà dopo due mesi di consultazioni nella prima decade di maggio con l'insediamento dell'Assemblea federale (il Parlamento). È questa la seconda volta che gli jugoslavi sono chiamati a votare con il sistema dei delegati, introdotto nel 1974 con la nuova costituzione.

Iniziata il nove marzo

Manifestazioni a Salisbury

La «lunga elezione» di un milione di delegati in Jugoslavia

Dal nostro corrispondente

BELGRADO - La Jugoslavia sta vivendo la sua lunga «elezione elettorale» che inizierà il 9 marzo, si concluderà dopo due mesi di consultazioni nella prima decade di maggio con l'insediamento dell'Assemblea federale (il Parlamento). È questa la seconda volta che gli jugoslavi sono chiamati a votare con il sistema dei delegati, introdotto nel 1974 con la nuova costituzione.

Iniziata il nove marzo

Manifestazioni a Salisbury

Augusto Panchaldi

Iniziata il nove marzo

Manifestazioni a Salisbury

Augusto Panchaldi

Iniziata il nove marzo

Manifestazioni a Salisbury

Augusto Panchaldi